«Niente gabbie ai contratti»

I consensi e i dissensi sulle scelte

Seminario Cgil, Cisl, e Uil con le categorie - Bocciata in anticipo l'ipotesi di uno «scambio» tra i decimali e le decorrenze economiche dei rinnovi - I punti di convergenza e quelli di contrasto su riduzioni d'orario, riparametrazione salariale e quadri

ROMA — «Piattaforme contrattuali, una scadenza unitaria», hanno scritto sullo sfondo dell'«auditorium del lavoro» dove ieri si sono riuniti in seminario i dirigenti Cgil, Cisl e Uil e le segreterie delle categorie impegnate nei rinnovi. *L'impegno è stato confermato*, ma per «vincere il campionato del mondo di chi porta il contratto a casa prima dell'estate» (Antonio Pizzinato, nelle conclusioni), il sindacato dovrà dare un deciso colpo sull'acceleratore dell'elaborazione e dell'iniziativa unitaria. Se tanti sono i punti di convergenza, infatti, non di poco rilievo sono le differenze o, per dirla con la relazione di Silvano Veronese, i punti «non ancora sufficientemente sintonizzati».

Lo scenario, intanto. Sono già scaduti un centinaio di contratti, che interessano dieci milioni e mezzo di lavoratori. E nei prossimi mesi saranno della partita altri tre milioni di lavoratori. Il ritardo nella elaborazione delle piattaforme e nell'apertura delle vertenze è finora nei limiti fisiologici. Tanto più che il movimento sindacale è stato impegnato fino agli ultimi giorni dell'85 in una complessa trattativa diretta con gli imprenditori sulla riforma del salario e della contrattazione. Si sa come è andata a finire: non c'è stato accordo, anzi una clamorosa rottura, e per la stessa scala mobile si è andati, prima, all'estensione con una serie di adesioni unilaterali di ciò che il sindacato ha contrattato con il governo al tavolo del pubblico impiego e, poi, a una iniziativa legislativa (in itinere) perché la nuova contingenza abbia validità generale. Nel disegno di legge, del resto, si affronta e si risolve sostanzialmente per il futuro l'annosa controversia dei decimali. Resta aperto il contenzioso sugli arretrati, ma è troppo poco per giustificare lo «scambio» proposto dal ministro del Lavoro, Gianni De Michelis, con una moratoria di un anno intero dei benefici salariali dei contratti. E difatti nel seminario di ieri c'è stata una autentica levata di scudi. Già nella relazione di Veronese, anche se la Uil, in altre forme, si è espressa per «sdrammatizzare il problema delle decorrenze economiche dei contratti» (Agostini e lo stesso Veronese). «Si tratterebbe di uno scambio ineguale», ha tagliato corto Cavigliolі. «Spostare le decorrenze economiche all'87 significa di fatto non far partire i contratti», ha incalzato Cazzola, dei chimici Cgil. E Pizzinato, nelle conclusioni, ha chiesto polemicamente al ministro e al vertice della Confindustria: «Ma non dovevamo ridurre la contingenza per fare spazio ai contratti?».

Ciò non significa che il tavolo di trattativa al ministero del Lavoro sia inutile: «Ci andiamo — ha detto il segretario della Cgil — con la nostra piattaforma per una politica attiva del lavoro che pure offre una sponda alle vertenze contrattuali».

Insomma, il sindacato non accetta palle al piede ai rinnovi contrattuali. Ma cosa ci sarà dentro le piattaforme? Le segreterie confederali ieri hanno presentato una serie di schede, una sorta di cornice per le scelte che ciascuna categoria dovrà compiere nella propria autonomia. Ma sul merito si sono registrati consensi e dissensi. Ecco come, punto per punto.

RIDUZIONE DEGLI ORARI — È possibile razionalizzare l'orario settimanale, su una media di 37 ore, utilizzando i «pacchetti» degli ultimi contratti e le ex festività. Su questo c'è accordo pieno (con l'eccezione di Celata, dei tessili Cgil, che ha rivendicato alle singole categorie le scelte sugli strumenti da utilizzare). Raffaele Morese e Gianni Italia, della Fim-Cisl, hanno sollecitato in più una precisa indicazione per una riduzione aggiuntiva e penalizzata di un'ora con una priorità assoluta per questa rivendicazione. Cazzola, invece, ha parlato di una «priorità al pari di altre». Pizzinato, nelle conclusioni, ha sottolineato l'esigenza di legare la riduzione d'orario ai processi in atto nelle aziende dove le quote aggiuntive possono essere rapportate direttamente agli incrementi di produttività.

SALARIO E INQUADRAMENTO — Gli spazi ci sono, anche se non sono state quantificate le rivendicazioni salariali. Queste terranno conto dei tassi programmati d'inflazione, ma anche — ed è una risposta a De Michelis che vuole una firma su compatibilità astratte — del reale andamento dell'inflazione e degli aumenti di produttività e di efficienza. Dovranno consentire di ripristinare un rapporto 100-200 tra il minimo e il massimo delle qualifiche inserite nell'inquadramento unico. Fin qui tutti d'accordo. Ma l'inquadramento deve essere rimodellato? I chimici hanno detto di sì. I metalmeccanici Cisl sono insorti: «Si corre il rischio — hanno detto — di distogliere l'attenzione dalla questione dell'orario». Pizzinato ha provato ad andare oltre, richiamando l'esigenza di recuperare il controllo del salario di fatto con l'inserimento in busta paga (in gergo si chiama conglobamento) della vecchia scala mobile e di almeno una parte dei superminimi aziendali, così da rendere più efficace il superamento dell'appiattimento salariale. Ma una tale ipotesi ha ricevuto confuse reazioni.

QUADRI — Il sindacato è deciso ad affrontare nella contrattazione la questione dei quadri, ma mentre Cisl e Uil sono a favore dell'introduzione di una «apposita sezione quadri», la Cgil è contraria a «isolare» le norme per queste figure professionali.

PRESTAZIONI INTEGRATIVE — Cisl e Uil vogliono mettere nei contratti la gestione di forme integrative di assistenza previdenziale e sanitaria, la Cgil propone in alternativa di utilizzare parte dell'indennità di anzianità «in via volontaria e individuale».

Sostegno generalizzato hanno ricevuto le proposte per estendere i diritti d'informazione e di intervento sulle innovazioni, anche con forme nuove di relazioni industriali che tengano conto delle esperienze Iri, Eni e Cispel. E ancora, sul contratti di formazione lavoro e a tempo determinato; sull'effettiva parità di opportunità tra lavoratori e lavoratrici; sull'inserimento degli invalidi; sulla tutela dei tossicodipendenti. Insomma, un pezzo unitario c'è già. L'altro pezzo — ha concluso Pizzinato — dobbiamo costruirlo assieme, ma presto, e con uno stretto rapporto con i lavoratori.

Pasquale Cascella

Borsa: Montedison affianca Fiat con forti rialzi

MILANO — La seduta di borsa si è svolta in due fasi, nettamente rialzista all'inizio e riflessiva in chiusura. L'attenzione è concentrata sui massimi gruppi, Fiat ha raggiunto le 8.280 lire (più 3,77%) trascinando società collegate (Snia, più 3%) e Montedison 3.150 lire (più 4,10%). Benché questa concentrazione faccia salire i prezzi a livelli sempre più rischiosi ha dietro di sé una logica: la riduzione del costo del petrolio e la riduzione dei debiti, quindi degli oneri finanziari dei due gruppi. D'altra parte, l'orientamento degli acquisti borsistici è la punta emergente di una tendenza globale. L'amministratore della Fiat, Romiti, fa rilevare sulla stampa finanziaria che gli investimenti del gruppo non sono diretti a creare capacità produttiva nuova, bensì a razionalizzare, inclusi i settori non auto (vedi Snia, intervento nella Westland). Lo stesso può dirsi per Montedison che si dice lanciata, attraverso *Meta*, nell'acquisizione di vaste presenze terziarie (si parla di trattative con Europrogramme e Sogene-Immobiliare). Insomma, la borsa si muove sulla scia aperta dalla politica e dagli ulteriori sviluppi delle ristrutturazioni finanziarie.

Il dollaro cade a 1587 lire alla Borsa di New York

ROMA — Il dollaro è tornato ieri sulle 1600 lire per la media Ufficio Cambi ma in serata ha subito un tracollo alla Borsa di New York che ha aperto a 1587 lire. Lunedì la Borsa di New York era rimasta chiusa per festività e la nuova quotazione esprime una netta tendenza degli operatori nordamericani riguardo alla evoluzione della congiuntura. Il prezzo del petrolio, ad esempio, è sceso ancora a New York da 16 a 14,65 dollari (15,28 per consegne ad aprile) ciò che implica una previsione di netta ripresa nei paesi industrializzati ed in particolare in quelli che ne importano di più. Il marco è stato ancora rivalutato a 2,33 per dollaro. Ha corso, inoltre, l'attesa — in verità ormai da più mesi — per una riduzione del tasso di sconto, sempre nella linea della previsione di una forte sollecitazione alla ripresa dell'industria manifatturiera.

Le quotazioni delle azioni si comportano di conseguenza, con l'indice Dow Jones ancora in rialzo: 1673, ossia 9 punti in più alle ore 13 d'ieri rispetto al giorno precedente. Quanto al fatto che tanto ottimismo implichi la svalutazione del dollaro fa parte della particolare meccanica della politica reaganiana.

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE - REGIONE PIEMONTE

UNITÀ SANITARIA LOCALE 1-23 TORINO

Avviso di gara d'appalto per estratto

Manutenzione edilizia sanitaria

L'USL 1-23, Torino, via S. Secondo 29, indice due gare a licitazione privata per l'appalto di manutenzione ordinaria e straordinaria agli edifici a destinazione ospedaliera, sanitaria e civile dall'aggiudicazione al 31-12-1986. Ogni appalto è suddiviso in opere edili, elettriche, igienico sanitarie e termiche, che ai fini dell'applicazione dell'art. 21 della legge 584/1977 si intendono scorporabili.

Gli importi complessivi presunti a base d'asta sono:

Appalto n. 2 - L. 2.882.000.000

Appalto n. 4 - L. 3.000.000.000

Gli importi indicati a base d'asta potranno subire variazioni in difetto, in ragione di un dodicesimo per ogni mese necessario per il completamento dell'intera procedura.

Gli importi relativi alle singole categorie di opere sono così suddivisi: edili 45%, impianti elettrici 35%, impianti idro-sanitari 20%.

I lavori saranno aggiudicati alla migliore offerta in ribasso percentuale per ogni singola gara, con ribasso unico ed uniforme sull'elenco prezzi unitari, a norma dell'art. 1, lettera a), della legge 2/2/1973 n. 14.

Le imprese interessate potranno presentare domanda in bollo entro le ore 12 del giorno 11/3/1986, esponendo i requisiti ed i documenti indicati nel bando di gara integrale pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Piemonte.

Per informazioni ed eventuale ritiro del bando integrale rivolgersi: Servizio tecnico, USL 1/23, corso Vittorio Emanuele II 3, Torino, tel. 650.222.81/2/3/4/5/6.

Del presente bando, in forma integrale, viene in data odierna pubblicata copia sul Bollettino ufficiale della Regione Piemonte e spedita copia per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee.

IL PRESIDENTE DEL COMITATO DI GESTIONE
dr. Giovanni Salerno

Ora l'Arabia Saudita riduce le esportazioni del petrolio

Dichiarazioni di Yamani - Goria: il prezzo della benzina resterà invariato - Dure critiche dell'Algeria - Carli e Andriani sul costo dell'energia - Benzina meno 10 lire, gasolio più 10

ROMA — I paesi maggiori esportatori di petrolio, ed in particolare l'Arabia Saudita, stanno riducendo le vendite per tentare di arginare la caduta del prezzo. Il gruppo Opec avrebbe estratto, secondo informazioni diffuse nel corso di una conferenza a Londra, meno di 16 milioni di barili al giorno, 2 milioni in meno di quanto progettato. L'Arabia Saudita, secondo fonti mediorientali, avrebbe ridotto l'estrazione da 5,5 milioni a 4,3 milioni di barili al giorno. Un segnale di questo ripensamento viene dalle dichiarazioni rilasciate dal ministro del petrolio Zaki Yamani a *Rai 1*, in cui si parla di una azione per la «stabilizzazione del prezzo».

Questo ripensamento non ha risparmiato ai sauditi un vivissimo attacco del quotidiano ufficiale algerino *El Mudjahid* che insiste sul fatto che l'inondazione del mercato promossa da Riad produce risultati favorevoli ai soli paesi industrializzati. L'Algeria ha annunciato ieri di non aver potuto vendere la sua quota di 600mila barili al giorno ed è evidente il senso di ingiustizia, risentito da questo paese che, con una popolazione ben superiore a quella dell'Arabia Saudita e bisogni assai più urgenti, si vede costretto a ridurre i propri introiti dal petrolio. È da rilevare tuttavia che la maggiore risorsa algerina resta il gas e che una accorta politica di prezzi potrebbe consentirgli di espandere le vendite in Europa.

Nel 1985 l'Eni ha potuto ritirare soltanto 8,5 miliardi di metri cubi di gas algerino sui 9,1 disponibili perché la struttura del prezzo lo mette fuori mercato rispetto ad altre fonti di energia. Per questo motivo anche del vecchio progetto di raddoppio del gasdotto Algeria-Italia non si parla più.

Il ministro dell'Industria on. Altissimo ha dichiarato ieri che il prezzo dell'energia elettrica potrà ridursi soltanto del 7-8% e soltanto mediante riduzioni del sovraprezzo termico, cioè a scaglioni posticipati di tre mesi. Il livello del 7-8% era già stato indicato dal presidente dell'Enel Corbellini e non è chiaro come venga ricavato dall'andamento del mercato che ha visto il costo del petrolio ridursi del 20% circa per deprezzamento del dollaro e di un altro 30% circa per ribasso del petrolio.

Da più parti si denuncia la volontà di voler utilizzare il ribasso petrolifero per introiti fiscali o rendita delle aziende elettrica e del gas. Ieri sera il ministero del Tesoro ha reso noto il suo orientamento: per la benzina — salvo modesti spostamenti — i ribassi saranno incamerati dall'erario, per cui il prezzo alla pompa resterà invariato. Diverso il discorso per i prodotti petroliferi ad uso industriale; in questo caso il governo «lascerà» alle imprese i benefici della caduta del petrolio, sperando che le aziende riducano i prezzi dei propri prodotti. Il senatore Guido Carli è intervenuto ieri per peronare la esigenza che «le riduzioni dei prezzi in atto nel mercato internazionale si propaghino al mercato interno» cioè favorendo la riduzione dei costi delle imprese.

Il senatore Silvano Andriani rileva che il limite della legge finanziaria è reso ancora più evidente dal fatto di non avere tratto le conseguenze dal mutamento del mercato del petrolio: «Si tratta di utilizzare i margini maggiori che avremo nel breve periodo per introdurre nella struttura economica modifiche che durino nel tempo», ad esempio riformando le tariffe.

«L'unico paradiso reale che esiste per una madre è il cuore dei propri figli»

TERESINA GRAMSCI

riposa già da dieci anni nel cimitero di Ghilarza. I figli ricordano con struggente nostalgia la sua dolcezza, la sua forza, il suo coraggio umano e civile.

19 febbraio 1986.

Nel secondo anniversario della morte del compagno

SIMONE SIRTO

la figlia Maria col marito Antonio e le nipoti Lorella e Serena con immutato dolore lo ricordano a quanti lo conobbero. Sottoscrivono per *l'Unità*.

Sesto S. Giovanni, 19 febbraio 1986.

È mancato all'affetto dei suoi cari

AURELIO ARRIGHI

di anni 82. Addolorati lo annunciano la moglie Elvira, i figli Carlo, Enrica, Luisa ed Arrigo, generi, nuore, nipoti e parenti tutti. I funerali in forma civile oggi 19 febbraio alle ore 15,30 da via Baracca 26, in Grugliasco. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Grugliasco, 19 febbraio 1986.

L'Amministrazione comunale e la Giunta municipale esprimono il loro cordoglio all'ex sindaco Angelo Ferrara per la scomparsa di

AURELIO ARRIGHI

partigiano combattente per la libertà.

Grugliasco, 19 febbraio 1986.

I comunisti di Grugliasco partecipano al dolore dei familiari per la perdita del loro caro congiunto

AURELIO ARRIGHI

e sottoscrivono per *l'Unità*.

Grugliasco, 19 febbraio 1986

Nel ventesimo anniversario della morte dell'onorevole

LUCIANO ROMAGNOLI

la famiglia, i figli Renzo e Ombretta, la moglie Olga, il fratello e la cognata lo ricordano ad amici e compagni.

Bologna, 19 febbraio 1986.

Nel quarto anniversario della scomparsa del compagno

STEFANO BAGNASCO

la moglie e la figlia nel ricordarlo con grande affetto in sua memoria sottoscrivono 50 mila lire per *l'Unità*.

Genova, 19 febbraio 1986.

Nel secondo anniversario della scomparsa del compagno

BRUNO CALLAI

la famiglia lo ricorda con grande dolore e immutato affetto a compagni ed amici e a nome del caro Bruno sottoscrive 50 mila lire per *l'Unità*.

Genova, 19 febbraio 1986.

Nel tredicesimo anniversario della scomparsa del compagno

ADRIANO MACCIO'

i familiari lo ricordano con molto affetto a compagni ed amici e in sua memoria sottoscrivono 50 mila lire per *l'Unità*.

Genova, 19 febbraio 1986.

Appello dalla Piaggio A Genova manager licenziato offresi...

Dalla nostra redazione

GENOVA — *«Causa trasferimento già parzialmente esecutivo sede Genova, 250 dipendenti Piaggio & C. s.p.a., esperti ogni funzione amministrativa e commerciale, si offrono singolarmente o in gruppo ad aziende genovesi interessate»*. L'annuncio, a pagamento, è stato pubblicato in questi giorni sulle pagine del maggior quotidiano locale, nello spazio «Ricerca di personale», ed è il segnale dell'ennesimo — ciclico ormai — riaffiorare dell'ipotesi che la sede direzionale della Piaggio sia destinata al trasferimento a Pontedera, dove andrebbe ad affiancare lo stabilimento dell'agenzia genovese. *«La sede di Genova — rincara la dose un comunicato del Consiglio di Fabbrica — sta chiudendo i battenti e mentre tutti i settori amministrativi si apprestano a fare le valigie, al manipolo di superstiti degli enti commerciali non vengono fornite assicurazioni di nessuna natura circa il loro futuro»*.

La direzione, in pratica, ha comunicato ai rappresentanti sindacali l'esistenza di uno studio per portare a Pontedera il Centro Meccanografico e il dipartimento della Contabilità, e i lavoratori si stanno mobilitando per far recedere l'azienda *«da una scelta che, oltre a porre in serio pericolo centinaia di posti di lavoro, presenta aspetti opinabili e contraddittori»*.

Brevi

La Seat controllata dalla Volkswagen

BONN — L'accordo in virtù del quale la Volkswagen assumerà una partecipazione maggioritaria in seno alla casa automobilistica spagnola Seat è ormai cosa fatta. Una decisione in questo senso è attesa già venerdì prossimo, in occasione della riunione del consiglio d'amministrazione della massima casa automobilistica tedesca, dato che nel frattempo sono state adempiute da parte spagnola le condizioni poste dalla società di Wolfsburg.

Manifestano i lavoratori della Fit di Sestri

GENOVA (r. m.) — È durato dalle nove a mezzogiorno ieri mattina un blocco della linea ferroviaria Genova-Roma attuato, fra le stazioni di Sestri Levante e Riva Trigoso, dai lavoratori della Fit di Sestri in cassa integrazione da più di tre anni. Gli effetti sul traffico ferroviario si sono tradotti nella soppressione di un treno locale, nel dirottamento via Parma di un altro locale, e in ritardi medi di due ore per i convogli a lunga percorrenza. La manifestazione era stata decisa al termine di un'assemblea per sostenere l'azione dei parlamentari liguri nel dibattito per la conversione in legge del decreto governativo sulla siderurgia, che tra l'altro stanzia 40 miliardi alla Fit di Sestri.

Rientri alla Fiat di Cassino

ROMA — È stato ratificato l'accordo tra Fiat e Fiom-Fim-Uilm che stabilisce il rientro nella fabbrica di Cassino di 391 cassintegrati.

Inail: Orlandi vuole lasciare la presidenza

ROMA — In una lettera inviata a De Michelis, Flavio Orlandi dichiara la sua volontà di lasciare la presidenza dell'Inail perché «l'istituto, in contrasto con la logica assicurativa...» ha l'obbligo di dover riversare le proprie disponibilità presso la Tesoreria dello Stato, mentre gli altri enti possono conferire alle rispettive disponibilità in una speciale contabilità fruttifera.

BORSA VALORI DI MILANO

Tendenze

L'indice Mediobanca del mercato azionario ha fatto registrare quota 222,53 con una variazione positiva del 1,40 per cento. L'indice globale Comit (1972=100) ha registrato quota 534,95 con una variazione positiva dell'1,21 per cento. Il rendimento medio delle obbligazioni italiane, calcolato da Mediobanca, è stato pari a 12,656 per cento (12,752 il precedente).

Azioni

Titolo	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Alivar	6.800	0.74
Ferraresi	30 490	0.46
Buitoni	4.940	0 82
Buitoni 1Lg85	4 850	6 21
Buitoni Ri	3 800	−4.28
Bui R 1Lg85	3 370	4 33
Eridania	14 600	0 97
Perugina	4.150	−1.19
Perugina Rp	2 870	−1.54
ASSICURATIVE		
Abeille	75 000	−1.30
Alleanza	52 800	0 57
Firs	3 948	0 48
Firs Ri	2 449	−1 25
Generali Ass	88 000	1.16
Italia 1000	9 350	1 63
Fondiaria	59 910	−0 05
Previdente	42 050	0 24
Latina Or	6 300	−2.78
Latina Pr	4 500	−5 26
Lloyd Adriat	15 600	3 59
Milano O	29 900	0 67
Milano Rp	24 000	−2.04
Ras	181 900	0 06
Sai	38 000	−1.30
Sai Pr	36 800	−3 41
Toro Ass. Or	34 500	−0 29
Toro Ass. Pr	26.495	1 47.
BANCARIE		
Catt Veneto	7 050	−2.62
Comit	22 400	0 00
BNA Pr	4 599	−0 67
BNA	7.000	−2.10
BCO Roma	15 990	−0 06
Lariano	5.450	0.00
Cr Varesino	4 000	−0 62
Credito It	3.195	0 47
Credito Fon	5 270	−1.68
Interban Pr	30 990	3 27
Mediobanca	164 975	0 00
Nba Ri	3 170	0 60
Nba	4 335	2.00
CARTARIE EDITORIALI		
De Medici	3 999	1.24
Burgo	9 079	2.13
Burgo Axa	985	0 51
Burgo Oxa	135	1 50
Burgo Pr	7.190	−0 28
Burgo Ri	8 900	3.19
L'Espresso	14 380	−2.18
Mondadori	8 800	7.12
Monda 1AG85	8 000	0 00
Mondadori Pr	5 500	1.85
Mon P 1AG85	5 040	−0.10
CEMENTI CERAMICHE		
Cementir	2 680	−0 07
Italcementi	53 470	0.13
Italcementi Rp	37.000	1.37
Pozzi	480	7.87
Pozzi Ri Po	440	6 28
Unicem	23 750	1 06
Unicem Ri	15.600	4.00
CHIMICHE IDROCARBURI		
Boero	6 499	−0.63
Caffaro	1 578	−0.44
Caffaro Rp	1 535	−2.17
Fab Mi cond	4.945	−1.32
Farmit Erba	20 000	2.04
Fidenza Vet	8.750	2.88
Manuli cavi	2.549	−0 43
Mira Lanza	43 550	0 81
Mont. 1000	3 128	4.09
Perlier	8 900	−0 01
Pierrel	4 200	−8 30
Pierrel Ri	3 350	0.30
Pirelli SpA	4 650	0 87
Pirelli R P	4 510	−0 22
Recordati	13.000	−2.99
Rol	4 050	6 30
Saffa	8.990	−0 88
Saffa Ri Po	8.930	0 79
Siossigeno	26 250	0 96
Snia Bpd	6 539	3 63
Snia Ri Po	6 480	3 18
Sorin Bio	17 235	0 61
Uce	2.300	−2.04
COMMERCIO		
Rinascen Or	1 055	0 96
Rinascen Pr	760	1 47
Rinascen Ri P	743	0 00
Silos	2.800	4 09
Standa	14 980	0.00
Standa Ri P	15.550	−1.58
COMUNICAZIONI		
Alitalia Pr	1 390	3.73
Ausiliare	5.300	0 00
Ausil 1DC84	5.150	−3 74
Auto To-Mi	7 350	1.38
Nord Milano	31 550	5.17
Italcable	20.000	3.04
Italcable Rp	19 500	2 63
Sip	2 841	−1 01
Sip Ord War	2 900	−3 17
Sip Ri Po	2.888	−0 41
Sirti	8.435	0.43
ELETTROTECNICHE		
Selm	4 290	1 23
Selm Risp P	4 290	3.37
Tecnomasio	1.915	0.26
FINANZIARIE		
Acq. Marcia	6.599	2.17
Agric. 1St85	3 630	0 00
Agricol. 800	3 950	0.51
Bastogi	548.5	0.64
Bon Siele	48.600	−7 62
Bon Siele R	28.700	−4 01
Breda	8.150	0.00
Brioschi	1.375	−1.08
Buton	3.210	1.90

Titolo	Chius.	Var. %
Cir R Po Nc	4 510	0 00
Cir Ri	7 690	−1 28
Cir	7.685	0.72
Cofide SpA	3 805	−2 44
Eurogest	2 130	−1 39
Eurog Ri Nc	1.495	0 34
Eurog Ri Po	1 800	−1 64
Euromobilia	6 850	7 87
Euromob Axo	110	7.84
Euromob Oxo	40	−20 00
Euromob Ri	4 080	−0 97
Fidis	15.700	5.72
Finrex	1.399	0 00
Fiscambi	7.600	0 00
Fiscambi Ri	6.180	0 00
Gemina	2.110	0 48
Gemina R Po	1 995	3 37
Gim	7 200	−1 37
Gim Ri	4.101	1.26
Ifi Pr	19 880	5 69
Ifil	14 990	−0 07
Ifil Ri Po	11.050	0 45
I Meta 11 85	60 000	0 67
Ini R Ilg 85	59 900	0 67
Ini Meta Ri	61 400	−0.18
Iniz Ri Nc	40 050	1.75
I. Meta	61.990	−0 02
Italmobilia	108 000	1 65
Mittel	4.499	0 42
Partec SpA	5 400	1.69
Pirelli E C	7.385	0 50
Pirelli CR	5 050	1.00
Rejna	12 240	0 00
Rejna Ri Po	12 380	−0 08
Riva Fin	10 180	−0 97
Sabaudia Nc	1 558	−0 70
Sabaudia Fi	2 210	−3 28
Schiapparel	910	0.78
Serfi	4.320	0 93
Sifa	4 875	−0 49
Sme	1.311	0 85
Smi Ri Po	3.350	−1 44
Smi-Metalli	4 099	−1 23
So Pa F	2.400	−6 61
So Pa F Ri	1.500	−1 32
Stet	4 000	1 29
Stet Ri Po	4.118	0 05
Terme Acqui	3.850	−2.53
Tripcovich	7.050	−5.37
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	12 390	−0 08
Attiv Immob	6.170	0 33
Caboto Mi R	10 660	1 52
Caboto Mi	15 930	1 46
Cogefar	6 920	−0 43
Inv Imm Ca	3 085	0 82
Inv Imm Rp	2.990	1 01
Risanam Rp	8.600	0 23
Risanamento	12.650	0.00
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Aturia	3 970	−1 00
Aturia Risp	3 600	−0 41
Danieli C	8 600	−1.14
Faema Spa	3.600	3 15
Fiar Spa	14 900	−1 00
Fiat	8 280	3 77
Fiat Or War	7.000	7 69
Fiat Pr	7.400	5 94
Fiat Pr War	5 900	−1.99
Fochi Spa	4 590	−0 22
Franco Tosi	23 800	−3 25
Gilardini	27.190	0 89
Magneti Rp	3 950	−1 23
Magneti Mar	4 050	−1 22
Necchi	4.500	2 27
Necchi Ri P	4.401	1.17
Olivetti Or	11 099	−0 90
Olivetti Pr	8 690	−0 11
Olivetti Rp N	7 801	0 14
Olivetti Rp	11 190	1 54
Saipem	4 650	−0 98
Sasib	9.250	0 00
Sasib Pr	8 800	−0 56
Sasib Ri Nc	6 160	−0 48
Westinghous	31 310	1 99
Worthington	2.160	1.41
MINERARIE METALLURGICHE		
Cant Met It	6 099	8.78
Dalmine	715	−0 69
Falck	12 600	0 00
Falck 1GE 85	10 650	0 00
Falck Ri Po	11 270	−1 14
Issa-Viola	2.250	4 65
Magona	9 960	0 00
Trafilerie	3.699	0.79
TESSILI		
Cantoni	7 800	0.00
Cascami	9 010	10 42
Cucirini	2.561	2.03
Eliolona	2 699	3 41
Fisac	8 200	0 12
Fisac Ri Po	6 300	−16 56
Linif 500	2 891	1 15
Linif Rp	2 400	−0 62
Rotondi	14 500	3.20
Marzotto	6 020	0.00
Marzotto Rp	4 920	−1 99
Olcese	325	3.09
Zucchi	4.801	1.07
DIVERSE		
De Ferrari	2.300	4 55
De Ferrari Rp	1 930	1 58
Cigahotels	11.550	2 03
Con Acqtor	3 800	1 33
Jolly Hotel	9 020	0 00
Jolly Hotel Rp	8.960	0 00
Pacchetti	195	7 73
Pacchet. Axa	130	39 41
Pacchet. Axo	27	17.39

Titoli di Stato

Titolo Chius.	Prezzo	Var. %
BTN-10T87 12%	97,95	−0 05
BTP-1AP88 14%	99,9	−0 05
BTP-1FB88 12%	97,75	−0 15
BTP-1GE87 12,5%	99,15	−0 10
BTP-1LG86 13,5%	100	0 20
BTP-1LG88 12,5%	98,6	0 38
BTP-1MG88 12,25%	97,8	−0 10
BTP-1MZ88 12%	97,7	−0 28
BTP-10T88 13,5%	99,85	−0 10
CASSA DP CP 97 10%	94	0 00
CCT ECU 82/89 13%	114	1 33
CCT ECU 82/89 14%	113,65	0 49
CCT ECU 83/90 11,5%	111,6	−1 15
CCT ECU 84/91 11,25%	110	0 18
CCT ECU 84/92 10,05%	109	0 41
CCT-83/93 TR 2,5%	87,8	−1 46
CCT-86 EM 16%	99,8	0 00
CCT-AG86 IND	100,5	0 10
CCT-AG86 EM AG83 IND	100	−0 25
CCT-AG88 EM AG83 IND	101,85	0 05
CCT-AG91 IND	100,4	−0 05
CT-AP87 IND	101,1	0 00
CCT-AP88 IND	99,3	−0 90
CCT-AP91 IND	101,45	0 00
CCT-AP95 IND	95,4	−0 10
CCT-DC86 IND	101	0 00
CCT-DC87 IND	100,45	−0 10
CCT-DC90 IND	103 55	0 44
CCT-DC91 IND	99,95	−0 10
CCT EFIM AG88 IND	101,1	0 00
CCT ENI AG88 IND	102	0 00
CCT FB87 IND	101	0 00
CCT FB88 IND	100.75	−0 10
CCT FB91 IND	103,3	−0 19
CCT-FB92 IND	97,05	−0 15
CCT-FB95 IND	98,75	0 05
CCT-GE87 IND	101,35	0 20
CCT-GE88 IND	100	−0 30
CCT-GE91 IND	103,2	0 10
CCT-GE92 IND	99,6	−0 10
CCT-GN86 16%	107,8	0 00
CCT-GN86 IND	100,5	0 20
CCT-GN87 IND	101,05	−0 10
CCT-GN88 IND	100,4	0.10
CCT-GN91 IND	101,65	0 00
CCT-LG86 IND	100,3	0 00
CCT-LG86 EM LG83 IND	99,95	−0 05
CCT-LG88 EM LG83 IND	101,9	0 10
CCT-LG90 IND	98,1	0 00
CCT LG91 IND	100,5	0 00
CCT-MG86 IND	100,4	0 10
CCT-MG87 IND	101	−0 05
CCT-MG88 IND	99,9	−0 35
CCT-MG91 IND	101,45	−0 15
CCT-MG95 IND	95,45	−0 47
CCT-MZ86 IND	100	0 10
CCT-MZ87 IND	101,55	0 30
CCT-MZ88 IND	100,3	0 05
CCT-MZ91 IND	101,4	−0 05
CCT-MZ95 IND	95,5	0 00
CCT-NV86 IND	100,9	0 40
CCT-NV87 IND	100 65	0 05
CCT-NV90 EM83 IND	103,4	0 05
CCT-NV91 IND	100,65	0 00
CCT-OT86 IND	100,65	−0 05
CCT-OT86 EM OT83 IND	99,95	−0 05
CCT-OT88 EM OT83 IND	101,9	−0 10
CCT-OT91 IND	100 65	0 20
CCT-ST86 IND	100,6	0 20
CCT-ST86 EM ST83 IND	100	−0 10
CCT-ST88 EM ST83 IND	101,75	−0 20
CCT-ST91 IND	100,4	0 00
ED SCOL-71/86 6%	100,65	−0 25
ED SCOL-72/87 6%	94 25	0 00
ED SCOL-75/90 9%	92 5	0 00
ED SCOL-76/91 9%	92,15	0 00
ED SCOL-77/92 10%	95,5	0 00
REDIMIBILE 1980 12%	93,9	−1 05
RENDITA-35 5%	61,2	0 00

Oro e monete

	Denaro
Oro fino (per gr)	17.100
Argento (per kg)	300 000
Sterlina v.c.	139.000
Sterl. n.c. (ante '73)	139.000
Sterl. n.c. (post '73)	138 000
Krugerrand	530 000
50 pesos messicani	700 000
20 dollari oro	730 000
Marengo italiano	115 000
Marengo belga	110 000
Marengo francese	120 000
Marengo svizzero	130 000

I cambi

MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC

	Ieri	Prec.
Dollaro USA	1600.55	1594,975
Marco tedesco	680 4	680,105
Franco francese	221,505	221,7
Fiorino olandese	602.26	602.295
Franco belga	33,229	33,227
Sterlina inglese	2287,6	2262,175
Sterlina irlandese	2059	2059,35
Corona danese	184.53	184,56
Dracma greca	11,117	11,078
Ecu	1472,75	1471,1
Dollaro canadese	1144.15	1143,85
Yen giapponese	8,781	8,823
Franco svizzero	818,35	823,965
Scellino austriaco	96,805	96,797
Corona norvegese	218,33	218 045
Corona svedese	214,67	215,14
Marco finlandese	303,725	303,255
Escudo portoghese	10 445	10,46
Peseta spagnola	10,814	10,809

Convertibili

Titolo	Ieri	Prec.
Agric Fin. 81/86 Cv 14%	134	139
Bind-De Med 84 Cv 14%	225	229
Buitoni 81/88 Cv 13%	131,8	133
Cabot-Mi Cen 83 Cv 13%	215,25	213
Caffaro 81/90 Cv 13%	717	717
Car Burgo 81/86 Cv 13%	110	108,1
Cascami 82/87 Cv 18%	188	182
Cige 81/91 Cv ind	175	178
Cir Cv 13%	371	364
Cogefar 81/86 Cv 14%	461	460
Efib-85 Ifitalia Cv	139	139
Efib-Saipem Cv 10,5%	132,75	134
Eridania 85 Cv 10,75%	148	149
Euromobil 84 Cv 12%	240	222
Fisac 81/86 Cv 13%	136,5	134,8
Generali 88 Cv 12%	641	632
Gilardini 91 Cv 13,5%	730	719,9
Ifil 81/87 Cv 13%	580	517
Iesa V 91 Cv 13,5%	120	120
Imi-Cir 85/91 ind	171	170
In-Stet 73/88 Cv 7%	178,5	180
Italgas 82/88 Cv 14%	318,75	315,75
Magn Mar 91 Cv 13,5%	754	755
Magona 74/88 excv 7%	88	88
Medio-Fibbre 88 Cv 7%	100	99,9
Mediob-Fidis Cv 13%	422	414
Mediob-Selm 82 Ss 14%	208,5	207,4
Mediob-Sip 88 Cv 7%	133,5	136,45
Mediob-Spir 88 Cv 7%	374	374
Mediob-88 Cv 14%	1804,5	1799
Mira Lanza 82 Cv 14%	450	448
Mittel 82/89 Cv 13%	340	339
Montedi Selm/Meta 10%	147,1	146,5
Montedison 84 1Cv 14%	310	300,5
Montedison 84 2Cv 13%	309,5	300,5
Olivetti 81/91 Cv 13%	244	241,5
Ossigeno 81/91 Cv 13%	300	300
Pirelli 81/91 Cv 13%	325	321
Saffa 81/86 Cv 13%	234	230,5
Sasib 85/89 Cv 12%	220	215
S. Paolo 93 Atim Cv 14%	244,5	242
Stet 83/88 Sas 1 Ind	142,75	142,75
Tripcovich 89 Cv 14%	189,5	172
Unicem 81/87 Cv 14%	187,5	186,5
Unicem 83/88 Cv 15%	136,25	136

Fondi d'investimento

	Ieri	Prec.
GESTIRAS (O)	n.d.	14.240
IMICAPITAL (A)	19.821	19.586
IMIREND (O)	13.471	13.424
FONDERSEL (B)	n.d.	20.194
ARCA BB (B)	18.507	18.345
ARCA RR (O)	11.134	11.122
PRIMECAPITAL (A)	20.927	20.603
PRIMEREND (B)	15.938	15 756
PRIMECASH (O)	11.318	11.298
F. PROFESSIONALE (A)	21.210	21 051
GENERCOMIT (B)	14.218	14 110
INTERB. AZIONARIO (A)	15 703	15 548
INTERB. OBBLIGAZ. (O)	11 808	11 789
INTERB. RENDITA (O)	11 423	11 413
NORDFONDO (O)	12 093	12 085
EURO-ANDROMEDA (B)	13.522	13.381
EURO-ANTARES (O)	11 823	11 789
EURO-VEGA (O)	10.979	10 972
FIORINO (A)	14 049	14 635
VERDE (O)	11 373	11.357
AZZURRO (B)	14 049	13 915
ALA (O) EX	10 848	10.834
LIBRA (B)	13 938	13.851
MULTIRAS (B)	14 194	14.046
FONDICRI 1 (O)	10.168	10.556
FONDATTIVO (B)	13.032	12.898
SFORZESCO (O)	10 977	10.951
VISCONTEO (B)	13.853	13.722
FONDINVEST 1 (O)	10.790	10.787
FONDINVEST 2 (B)	12.293	12.180
AUREO (B)	12.480	12.380
NAGRACAPITAL (A)	12.102	11 997
NAGRAREND (O)	10.580	10 568
REDDITOSETTE (O)	12.038	11.979
CAPITALGEST (B)	11 928	11 829
RISPARMIO ITALIA BILANCIATO (B)	13.967	13.770
RISPARMIO ITALIA REDDITO (O)	11.308	11.294
RENDIFIT (O)	10.582	10.572
FONDO CENTRALE (B)	11.602	11.501
BN RENDIFONDO (B)	10.241	10.231
BN MULTIFONDO (O)	10.737	10.685
CAPITALFIT (B)	10.289	10.232
CASH M. FUND (B)	10.000	10.000